



“ALLEGATO 5”

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:
SABINA TRA AMBIENTE E TERRITORIO

SETTORE e Area di Intervento:
Settore B) Protezione civile Area di intervento
02 Interventi emergenze ambientali in particolare dissesto idrogeologico e idrografico
04 Ricerca e monitoraggio zone a rischio

OBIETTIVI DEL PROGETTO

7.3 Obiettivo generale

Con questo progetto L'Unione della Bassa Sabina di prefigge di concorrere alla promozione della cultura del rispetto del territorio come strumento per la riduzione dei rischi naturali.

Sulla base degli effetti evidenziati in relazione al contesto di riferimento, sono stati individuati i seguenti **Obiettivi Generali**:

1. **Ridurre gli effetti e le conseguenze sui beni e sulle persone** in caso di calamità e quindi di dissesto idrografico e idrogeologico;
2. Supportare le diverse strutture e collaborare con le stesse nella realizzazione di **piani e programmi di prevenzione** sia a livello nazionale che locale;
3. Permettere la **diffusione** aggiornata dei **dati di monitoraggio** a tutti i soggetti interessati.

Più in generale, quel che ci si prefigge con questo progetto, è il contribuire alla diffusione di una idea della protezione civile come “sistema”, con buone capacità di monitoraggio del territorio e delle possibili fonti di rischio, di previsione e di prevenzione delle calamità.

7.4 Obiettivo specifico

- **Incrementare e migliorare l'attività di monitoraggio e di prevenzione dei rischi sul territorio**

Sotto obiettivi

- Sperimentare un nuovo modello formativo
- Diffondere conoscenze e norme di comportamento sul rischio idrogeologico e idraulico
- Mantenimento del livello di sorveglianza del patrimonio ambientale
- Garantire un servizio di monitoraggio e verifica dei corsi d'acqua e delle zone verdi
- Ridurre i tempi di intervento a seguito di segnalazioni in merito a criticità improvvise e Riduzione dei tempi di risposta alle segnalazioni di urgenza.
- Segnalare tempestivamente eventuali lavori di bonifica e di messa in sicurezza
- Attuare forme di collaborazione con la Protezione civile
- Maggiore cura nella gestione degli interventi programmati di monitoraggio del territorio
- Curare la puntuale divulgazione delle situazioni di preallarme – allarme – eventuale emergenza che possono verificarsi sul territorio
- Potenziare le attività anche di prevenzione svolte sul territorio in ambito di protezione civile



ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari saranno impiegati rispettando il decreto legislativo n.81 del 9 aprile 2008, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009 n.106, riguardante la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il ruolo dei volontari è centrale rispetto al progetto e si fonda sul presupposto secondo il quale il servizio civile deve favorire una cultura di cittadinanza attiva, per la formazione e la crescita individuale dei giovani per la comprensione e condivisione da parte dei volontari dei principi e delle finalità del SCN fissate nella Carta di Impegno Etico; I volontari impiegati, per lo svolgimento delle attività previste, potranno spostarsi sul territorio utilizzando gli automezzi messi a disposizione e di proprietà dell'Ente. L'Ente inoltre si attiverà affinché il progetto abbia un'adeguata visibilità sul territorio anche attraverso campagne di informazione specifiche. Le attività svolte dai volontari non andranno a sostituire quelle ordinariamente svolte dai Volontari dell'Ente, ma saranno di supporto a quelle erogate normalmente.

In concomitanza con l'avvio in servizio civile, verrà dedicato un periodo di tempo di circa due settimane all'inserimento dei volontari nelle diverse strutture.

Le fasi di accoglienza saranno:

1. Incontro di accoglienza:

L'incontro di accoglienza si svolgerà con i referenti, gli OLP e i dirigenti dell'Unione dei Comuni della Bassa Sabina della Protezione civile. Obiettivo dell'incontro è di introdurre i volontari al servizio nel quale saranno assegnati, fornendo le prime informazioni sulle modalità di svolgimento del progetto.

2. Creazione del gruppo di lavoro:

La fase di creazione del gruppo di lavoro sarà dedicata alla pianificazione e alla progettazione esecutiva delle attività di progetto. In particolare verranno stabilite e definite le attività da svolgere, assegnati i turni, decise le mansioni e i ruoli dei volontari.

3. Inserimento:

In questa fase si cercherà di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare le relazioni con il personale impiegato negli uffici cercando di creare un clima di collaborazione e di armonia.

Successivamente alla fase di inserimento nei vari uffici, saranno previste per i volontari specifiche attività, secondo quanto descritto al **punto 8.2**.

Nel corso delle attività all'interno dei singoli servizi, saranno previsti periodici incontri di formazione specifica e di monitoraggio del progetto a cui saranno chiamati a partecipare tutti i volontari.

Piano di attuazione 1) INSERIMENTO, FORMAZIONE E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ

Tutti i volontari saranno impegnati nelle attività del Centro Funzionale, con un continuo confronto e interscambio col personale in servizio e particolarmente seguiti dall'OLP si riferimento. I volontari del servizio civile si avvicineranno alla conoscenza dei sistemi modellistici utilizzati dal Centro Funzionale, acquisiranno capacità di lettura ed interpretazione dei dati provenienti dai modelli e dalla rete di monitoraggio presente sul territorio nazionale, nonché dei dati provenienti dai satelliti (MODIS, METEOSAT, ...)

ATTIVITÀ 1.1: Costituzione del gruppo di lavoro

Azione 1.1.1 Individuazione del personale: Attraverso la cooperazione tra i docenti degli istituti coinvolti, la Scuola e l'Ufficio Territoriale, verranno individuati i membri del gruppo di lavoro, scelti in base al curriculum professionale di ciascuno ed alla sua attinenza con le tematiche affrontate nel percorso formativo.



Azione 1.1.2 Elaborazione di un calendario di incontri: il gruppo di lavoro, una volta costituito, in accordo col personale docente e, parallelamente alle ordinarie attività formative delle classi coinvolte, procederà alla elaborazione del calendario di incontri con gli alunni.

Azione 1.1.3 Definizione argomenti per l'attività di addestramento: una volta definito il calendario, si procederà alla definizione del programma formativo, tenendo ben presente il target di riferimento (alunni scuola media), che verrà svolto attraverso lezioni in classe ed attività laboratoriali all'aperto, suddiviso per moduli, ciascuno dei quali verrà affidato al relativo formatore.

Azione 1.1.4 Elaborazione di questionari di valutazione: saranno infine elaborati i questionari di valutazione, che verranno distribuiti ai partecipanti alla fine del corso, per valutare il grado di soddisfazione dei ragazzi coinvolti.

ATTIVITA' 1.2: Definizione di schede di approfondimento

Azione 1.2.1 Definire gli argomenti da sottoporre come approfondimento agli alunni: ciascun membro del gruppo di lavoro, sarà chiamato all'ideazione di schede di approfondimento relative agli argomenti trattati con i ragazzi, con lo scopo di focalizzare l'attenzione su argomenti particolarmente rilevanti ai fini del progetto (dati; fiumi nel mondo; norme di comportamento; il ciclo dell'acqua).

Azione 1.2.2 Suddivisione dello staff in altrettanti gruppi

Azione 1.2.3 Elaborazione schede di approfondimento: il volontario supporterà il formatore nella realizzazione delle schede di approfondimento da sottoporre ai ragazzi durante il periodo di formazione, tenendo ben presente il target di riferimento (alunni scuola media).

ATTIVITA' 1.3: Redazione programma del Campo Scuola

Azione 1.3.1 Articolazione del programma: data, attività da svolgere, laboratori, gruppo di accompagnatori.

Azione 1.3.2 Condivisione del programma con il gruppo di lavoro e le famiglie, attraverso una riunione informativa con i ragazzi e le famiglie, durante la quale saranno comunicate le date e le modalità di svolgimento del Campo Scuola.

Azione 1.3.3 Redazione questionari per alunni e per insegnanti, da parte dei volontari di SC, con lo scopo di sondare il grado di aspettative e di conoscenze base relativamente alle tematiche che verranno affrontate durante lo svolgimento delle varie attività.

ATTIVITA' 1.4: Organizzazione logistica

Azione 1.4.1 Verifica disponibilità della struttura ad ospitare i partecipanti (vitto e alloggio)

Azione 1.4.2 Organizzazione dei trasporti

Azione 1.4.3 Reperimento materiale che verrà utilizzato durante il Campo scuola per l'attività didattica e i laboratori.

Azione 1.4.4 Definizione degli accordi con le strutture che sosterranno la realizzazione delle attività didattiche residenziali (alloggi, organizzazioni di volontariato, eventuali catering, spostamenti, ecc.).

ATTIVITA' 1.5: Organizzazione attività formativa

Azione 1.5.1 Formazione sulle tematiche ambientali: stesura di un programma di formazione su tematiche ambientali, in accordo con l'i.n.s.f.o.p.c., che permettano ai ragazzi di imparare cose nuove ed importanti sulla tutela dell'ambiente e del territorio, attraverso modalità formative decisamente improntate al gioco, secondo il concetto "imparare divertendosi".

Azione 1.5.2 Organizzazione giochi di gruppo: i ragazzi saranno coinvolti in giochi di gruppo realizzati come laboratori didattici su tematiche ambientali.

Azione 1.5.3 Corso di Primo Soccorso BLS-D-IRC: il percorso formativo prevede un corso sul primo soccorso base, adattato comunque al target di riferimento (alunni di scuola media).

Azione 1.5.4 Corso di Orienteering: verrà realizzato un percorso didattico con l'ausilio di immagini e filmati che, mediante una parte teorica e una pratica, permetterà ai ragazzi di acquisire tecniche utili per sapersi orientare nei boschi, muniti di una carta topografica e di una bussola.

Azione 1.5.5 Corso montaggio tende: organizzato in collaborazione con la Protezione Civile, attraverso la simulazione di un campo di protezione civile con il montaggio e lo smontaggio delle tende, adattando il corso sempre al target di riferimento (alunni scuola media).



ATTIVITA' 1.6: Guida e formazione all'interno della riserva

Azione 1.6.1 Accompagnamento del gruppo di bambini all'interno della struttura: durante le uscite con i ragazzi, i volontari saranno di supporto alle guide ed agli operatori qualificati del Raggruppamento Operativo Emergenze (R.O.E.) nella gestione del gruppo e delle attività.

Azione 1.6.2 Presentazione delle principali realtà naturalistiche: verrà illustrata ai ragazzi la varietà della flora e della fauna delle zone boschive visitate. In questa azione il volontario sarà di supporto all'operatore ambientale nel tutoraggio e nella preparazione delle attività da svolgere in loco.

Azione 1.6.3 Approfondimenti sul tema dei rischi naturali, con particolare attenzione al tema dell'acqua e del rischio idrogeologico e idraulico: verrà affrontata in particolare il tema del rischio idrogeologico ed idraulico, con il supporto dei formatori dell'E.Di.Ma, cercando di adattare un tema complesso al target di riferimento, con attività basate essenzialmente sull'aspetto formativo ma soprattutto ludico.

Azione 1.6.4 Gestione di giochi di gruppo all'interno della riserva: il volontario avrà il compito di ideare, organizzare e supervisionare i giochi di gruppo ai quali i ragazzi prenderanno parte all'interno della riserva.

ATTIVITA' 1.7: Elaborazione esperienza

Azione 1.7.1 Somministrazione questionari ai partecipanti: il volontario si occuperà dell'elaborazione di questionari di gradimento relativi all'esperienza di formazione, che saranno somministrati ai partecipanti con lo scopo di comprendere gli aspetti positivi e quelli negativi e, pertanto, migliorabili nelle successive edizioni.

Azione 1.7.2 Realizzazione di un rapporto sulle attività realizzate nel corso del progetto: il volontario avrà il compito di redigere, sotto la supervisione dei responsabili, un rapporto conclusivo sulle attività realizzate fino a questo punto, utile ai fini della diffusione dei risultati di progetto.

ATTIVITA' 1.8: Promozione e diffusione del progetto presso altre scuole

Azione 1.8.1 Valutazione esperienza, la quale, in caso di una risposta positiva da parte dei ragazzi delle scuole medie, potrebbe essere riproposta anche per altre scuole del territorio e per altre fasce di età (scuole secondarie di secondo grado). I volontari saranno impiegati direttamente nella raccolta e interpretazione dei dati atti a valutare l'esperienza e nella disseminazione di buone prassi presso altri istituti scolastici, dando il loro contributo anche proponendo modifiche delle attività e delle modalità operative.

ATTIVITA' 1.9: Incontro con gli operatori

Azione 1.9.1 Analisi questionari I volontari si occuperanno dell'analisi e dell'elaborazione dei risultati ottenuti dai questionari di gradimento relativi all'esperienza di formazione, somministrati ai partecipanti.

Azione 1.9.2 Redazione sintesi

Il volontario, in collaborazione con i referenti, procederà alla redazione dell'elaborato finale nel quale verranno elencati i risultati raggiunti attraverso il percorso formativo.

ATTIVITA' 1.10: Diffusione dei risultati

Azione 1.10.1 Elaborazione e diffusione materiale di promozione a partire dalle informazioni raccolte e dai risultati raggiunti, in special modo la creazione di video, presentazioni in powerpoint, creazione di pannelli espositori da utilizzare nelle scuole o durante eventuali iniziative.

I volontari con i referenti del progetto effettueranno le foto e i video e organizzeranno il materiale al fine di predisporlo per l'utilizzo successivo.

Azione 1.10.2 Raccolta e studio del materiale informativo esistente

Il volontario si occuperà di riordinare ed elaborare i dati raccolti nelle precedenti attività, con lo scopo di riutilizzare i dati utili per la redazione dei documenti tecnici, sempre con il supporto degli esperti in materia messi a disposizione dei volontari del partner R.O.E.

Azione 1.10.3 Elaborazione di documenti tecnici e illustrativi che avrà lo scopo di illustrare le attività svolte e ai risultati raggiunti, attraverso la realizzazione di schede tecniche e di raccolta dei dati. I volontari si occuperanno della redazione dell'elaborato in collaborazione col personale tecnico impiegato.



ATTIVITA' 1.11: Incontri di promozione del progetto

Azione 1.11.1 Contatti con gli istituti scolastici che hanno aderito al progetto, per concordare il calendario degli incontri di promozione, in accordo con le attività e le tempistiche del partner I.N.S.F.O. p.c., soggetto esperto nella formazione e nella promozione dei principi della protezione civile.

Azione 1.11.2 Elaborazione di un calendario di incontri, con le varie classi partecipanti, in accordo con la disponibilità delle ore rispetto alla quotidiana attività didattico-formativa.

Azione 1.11.3 Elaborazione di una presentazione del progetto, che sarà realizzata dai volontari di e che verrà utilizzata non solo durante gli incontri con le scuole, ma come materiale da pubblicare nelle varie pagine web per condividere e promuovere i risultati del progetto di SCN.

Azione 1.11.4 Realizzazione degli incontri presso gli istituti scolastici

Gli incontri si svolgeranno all'interno degli Istituti partecipanti, con lo scopo di diffondere i risultati raggiunti anche con le classi che non hanno preso parte direttamente alle attività progettuali, condividendo con loro le conoscenze e i risultati raggiunti.

I volontari di SC avranno l'occasione di condividere con i ragazzi la propria esperienza, anche in qualità di rappresentanti del Servizio Civile Nazionale.

Piano di attuazione 2) REPERIMENTO ED ELABORAZIONE DATI

Rischio idrogeologico: i volontari si occuperanno delle attività di monitoraggio idropluviometrico e della relativa valutazione degli effetti al suolo.

Rischio incendi boschivi: Il volontario, provvederà alla raccolta e all'elaborazione dati relativa agli incendi boschivi, nonché allo sviluppo e aggiornamento di banche dati per l'area intranet ed extranet

In caso di eventi di crisi, tutti i volontari saranno coinvolti nelle attività di coordinamento presso il Centro Funzionale.

ATTIVITA' 2.1: Monitoraggio idro-pluviometrico delle reti in telemisura dislocate sul territorio

Azione 2.1.1 Reperimento di dati.

Il volontario si occuperà della raccolta dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale, relativamente al sistema idro-geologico della zona di interesse. Il volontario effettuerà il reperimento dati non solo attraverso quelli già raccolti, ma anche sul posto, in supporto alle squadre di monitoraggio del Raggruppamento Operativo della Protezione Civile.

Azione 2.1.2 Elaborazione di schede di monitoraggio sugli incendi valutati.

Il volontario verrà supportato da operatori qualificati nella compilazione di schede di monitoraggio relativi al rischio di incendi delle zone perlustrate, in base ai dati raccolti.

Azione 2.1.3 Verifica stato dei corsi d'acqua e delle zone verdi.

Il volontario sarà guidato dal personale della Raggruppamento Operativo della Protezione Civile in attività periodiche di monitoraggio dei corsi d'acqua e delle zone presenti nel territorio di riferimento del progetto.

Azione 2.1.4 Individuazione situazioni critiche.

In questa fase i volontari suddivisi in squadre di perlustrazione guidate da personale qualificato della Protezione Civile, si occuperà di supervisionare il territorio alla ricerca di situazioni critiche che necessitano un intervento immediato (necessità di lavori di bonifica, messa in sicurezza ecc).

Azione 2.1.5 Elaborazione dati per la sorveglianza ambientale.

Il volontario si occuperà di elaborare i dati raccolti nelle precedenti attività di monitoraggio, con lo scopo di creare un sorta di database con dati utili al lavoro delle diverse squadre operative presenti nel territorio.

ATTIVITA' 2.2: Monitoraggio degli incendi boschivi

Azione 2.2.1 Reperimento di dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale.



Il volontario si occuperà della raccolta dati provenienti dalle reti di monitoraggio territoriale e dalle attività di ricerca del Centro Funzionale, anche su supporto GIS, relativi agli incendi boschivi e la loro correlazione con il sistema revisionale. Egli lavorerà non solo attraverso i dati già raccolti, ma anche reperendone di ulteriori sul campo, in supporto alle squadre di monitoraggio del Raggruppamento Operativo della Protezione Civile.

Azione 2.2.2 Individuazione delle zone a rischio.

In seguito al reperimento dei dati, verranno individuate le zone a rischio tra quelle monitorate.

Azione 2.2.3 Individuazione situazioni critiche e predisposizione di interventi specifici con i partner.

Una volta individuate le zone a rischio, verranno messe in atto dalle squadre operative, con il supporto dei volontari, al fine di predisporre tutte le attività necessarie per prevenire il pericolo di incendi boschivi nella stagione estiva (insediamento di specie resistenti al fuoco per ridotta infiammabilità, riduzione della pericolosità dei combustibili vegetali, compartimentazione, cioè delimitazione di zone, per effetto di elementi artificiali – i cosiddetti viali parafuoco - al fine di creare interruzioni all'espansione del fuoco, ecc..).

Azione 2.2.4 Elaborazione dati per la sorveglianza ambientale.

I dati raccolti durante le attività di monitoraggio e prevenzione verranno elaborati dai volontari e resi disponibili per la fruizione del personale competente e per le autorità locali.

Piano di attuazione 3) VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ E DEGLI EFFETTI E MONITORAGGIO

Rischio idrogeologico: I volontari provvederanno alla redazione dei rapporti di evento e dei rapporti di monitoraggio.

Rischio incendi boschivi: Il volontario si occuperà dell'analisi statistica degli indicatori più rappresentativi degli incendi boschivi, in particolare dei dati sulle superfici percorse dal fuoco, dell'analisi del rischio del territorio desunto in base ai dati storici, della ciclicità del fenomeno e della sua persistenza nel territorio. Scopo di tale analisi è quella di evidenziare gli effetti sul contesto, ovvero il danno economico in termini di perdita di produzione della massa legnosa e, più in generale, del danno ambientale: modificazioni dell'ecosistema naturale con rischi elevati per l'uomo, in particolar modo nell'interfaccia rurale-urbana e nelle aree turistiche.

ATTIVITÀ 3.1: Valutazione rischio idrogeologico

Azione 3.1.1 Valutazione degli effetti al suolo

Verranno effettuate mappature dei territori interessati dal progetto per verificare dove iniziare le attività di manutenzione, con particolare riferimento alle condizioni del suolo, che determinano fortemente il rischio idrogeologico e idraulico. I volontari effettueranno sopralluoghi nelle zone individuate dal progetto per predisporre delle mappe per l'attività che verranno svolte sulla loro manutenzione.

Azione 3.1.2 Predisposizione di un calendario con le individuazioni dei periodi per le manutenzioni ordinarie e straordinarie

I volontari supporteranno i referenti dei comuni nella predisposizione dei calendari per l'organizzazione delle manutenzioni delle zone interessate dal progetto.

Azione 3.1.3 Diserbo e pulizia delle due aree, compatibilmente con le condizioni climatiche, garantendo 2 interventi di manutenzione ordinaria durante i mesi invernali e almeno 6 nei mesi che vanno da marzo a ottobre. I volontari supporteranno i referenti del comune nelle operazioni di pulizia delle due aree.

Azione 3.1.4 Riposizionare le tabelle e i cartelli posti nel tempo che hanno subito danni, sistemare le nuove tabelle informative che facilitino il raggiungimento dei luoghi ritenuti interessanti per i turisti. Sarà compito dei volontari supportare l'attività di realizzazione della segnaletica e il suo posizionamento.

Azione 3.1.5 Valutazione dei dati e delle informazioni concernenti il rischio idrogeologico, con specifico riferimento al territorio locale, mediante la redazione di rapporti di evento e rapporti di monitoraggio, ottenuti in base alle informazioni e dati accumulati. L'attività di valutazione dei dati raccolti sarà condotta principalmente da parte del personale specializzato degli enti coinvolti, coadiuvato dal volontario di SC.

Azione 3.1.6 Elaborazione e diffusione di prodotti a supporto alle decisioni.

Il volontario darà il suo contributo nella realizzazione e nella diffusione del materiale elaborato a partire dai dati ottenuti, sotto la supervisione di operatori specializzati degli enti partner.



ATTIVITA' 3.2: Valutazione rischio incendi boschivi:

Azione 3.2.1 Monitorare l'area, attraverso sopralluoghi almeno due volte al mese, al fine di prevenire il deposito di rifiuti e incendi dolosi nei mesi estivi.

L'attività sarà svolta dai volontari in SCN, accompagnati dagli operatori ambientali e da altri volontari dei comuni, che prestano il loro servizio per Associazioni locali per la tutela ambientale.

Azione 3.2.2 Reportage fotografico delle situazioni sospette, eventuali cumuli di rifiuti, eventuali atti vandalici al fine permettere alle amministrazioni di avanzare denuncia ai vigili del fuoco, vigili urbani, o nei casi più gravi, alla Procura della Repubblica. I volontari effettueranno i sopralluoghi e scatteranno fotografie per documentare le situazioni critiche.

Azione 3.2.3 Analisi dei dati sugli incendi per avere costantemente un quadro chiaro e aggiornato dell'andamento temporale e spaziale del fenomeno onde poter meglio rispondere alle esigenze di chi svolge attività di pianificazione. L'attività sarà svolta principalmente dagli operatori della Protezione Civile, affiancati dal volontario di SC.

Azione 3.2.4 Collaborare con i vari Centri di Competenza per implementare e rendere sempre più precisi ed affidabili i modelli previsionali utilizzati presso il Centro Funzionale, fornendo dati utili e precisi ottenuti grazie alle attività di monitoraggio e prevenzione dei rischi effettuate nel territorio. I volontari si occuperanno della trasmissione dei dati ai Centri e si coordineranno con essi durante l'implementazione del progetto.

Piano di attuazione 4) REALIZZAZIONE DI ELABORATI RAPPRESENTATIVI DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO E DI RELATIVO MATERIALE INFORMATIVO

Tutti i volontari, ciascuno per il rispettivo settore di impiego, saranno impegnati nell'elaborazione dei dati e dei risultati ottenuti nel corso delle analisi tecniche, anche al fine di elaborare testi informativi-educativi (opuscoli, dvd, brochure).

ATTIVITA' 4.1: Conoscenza del rischio idrogeologico

Azione 4.1.1 Analisi di dossier, ricerche, rapporti sul rischio idrogeologico, soprattutto per quanto riguarda la situazione del territorio nel quale si realizzerà il progetto. Attraverso questo lavoro di ricerca e di analisi, il volontario potrà avere un quadro generale di riferimento chiaro e preciso per poter indirizzare al meglio la successiva fase di elaborazione dei materiali e interpretazione dei dati.

Azione 4.1.2 Studio della normativa: i volontari verranno formati in maniera adeguata sul quadro europeo, la normativa nazionale (legge 267/98 c.d. legge Sarno, La L.365/00 legge Soverato), e la normativa regionale.

Azione 4.1.3 Lettura dei PAI della Regione Lazio relativamente al quadro normativo e tecnico-operativo mediante il quale l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio individua, nell'ambito di competenza, le aree da sottoporre a tutela per la prevenzione e la rimozione delle situazioni di rischio, sia mediante la pianificazione e programmazione di interventi di difesa, sia mediante l'emanazione di norme d'uso del territorio. I volontari impareranno a leggere i PAI grazie all'affiancamento del personale competente.

Azione 4.1.4 Progettazione di un piano di informazione sulla previsione del rischio idrogeologico relativamente al territorio di riferimento, per la cui elaborazione i volontari dovranno essere valutati vari aspetti, tra cui il target di riferimento, le modalità e l'elaborazione testi di supporto.

I volontari, sotto la supervisione dei referenti di progetto, si occuperanno dell'ideazione e dell'elaborazione dei materiali informativi.

Azione 4.1.5 Produzione di un elaborato finale relativo alle attività svolte e ai risultati raggiunti grazie alla realizzazione del progetto. I volontari si occuperanno della redazione dell'elaborato e di una eventuale sua trasposizione in formato Power Point utile ai fini della diffusione dei risultati progettuali.

ATTIVITA' 4.2: Conoscenza del rischio incendi boschivi

Azione 4.2.1 Analisi di dossier, ricerche, rapporti sul rischio incendi boschivi soprattutto per quanto riguarda la situazione del territorio nel quale si realizzerà il progetto. Attraverso questo lavoro di ricerca e di analisi, il volontario potrà avere un quadro generale di riferimento chiaro e preciso per poter indirizzare al meglio la successiva fase di elaborazione dei materiali.



Azione 4.2.2 Studio della normativa: i volontari verranno formati in maniera adeguata sul quadro europeo, normativa nazionale sugli incendi boschivi (La Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge-quadro in materia d'incendi boschivi"), Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Azione 4.2.3 Indicazioni sulle statistiche degli incendi e sulla mappa del rischio che potranno essere reperiti, ove siano disponibili, rivolgendosi alle strutture tecniche competenti della Provincia e della Regione, nonché presso la il Dipartimento della Protezione Civile. Ulteriori dati possono essere ricavati dalla ricostruzione degli eventi più recenti, ovvero quelli per i quali è possibile recuperare documenti più recenti, quali esiti sopralluoghi, etc.

Azione 4.2.4 Progettazione di un piano di informazione sulla previsione del rischio incendi del territorio, per la cui elaborazione dovranno essere valutati vari aspetti, tra cui il target di riferimento, le modalità e l'elaborazione testi di supporto. I volontari, sotto la supervisione dei referenti di progetto, si occuperanno dell'ideazione e dell'elaborazione dei materiali informativi.

Azione 4.2.5 Produzione di un elaborato finale relativo alle attività svolte e ai risultati raggiunti grazie alla realizzazione del progetto. I volontari si occuperanno della redazione dell'elaborato e di una eventuale sua trasposizione in formato Power Point utile ai fini della disseminazione dei risultati progettuali.

Azione 4.2.6 Elaborazione contenuti multimediali a partire dai reportage fotografiche e dalle informazioni raccolte, in special modo la creazione di video, presentazioni in powerpoint, creazione di pannelli espositori da utilizzare nelle scuole o durante eventuali iniziative. I volontari con i referenti del progetto effettueranno le foto e i video e organizzeranno il materiale al fine di predisporlo per l'utilizzo successivo.

ATTIVITA' 4.3: Valutazione iniziative verso i cittadini e gli enti locali

Azione 4.3.1 Ricerca di iniziative di formazione e comunicazione necessarie per poter fronteggiare nel migliore dei modi situazioni di eventuale emergenza. Verrà perciò predisposta una campagna informativa dei cittadini sul rischio idrogeologico e incendi boschivi. Inoltre, si cercherà di elaborare in collaborazione con Enti locali e Protezione Civile un *Manuale Operativo per la predisposizione di un piano intercomunale di Protezione Civile*, grazie al quale attuare misure di salvaguardia della popolazione in termini di prevenzione del rischio, di informazione e di gestione dell'emergenza. In questa fase i volontari affiancheranno gli operatori della Protezione Civile e gli enti locali partecipanti nella formulazione di tale Manuale Operativo.

Azione 4.3.2 Redazione scheda di analisi, in seguito alla campagna informativa.

I volontari si occuperanno dell'elaborazione delle schede da sottoporre a coloro che avranno preso parte alla campagna informativa.

Azione 4.3.3 Compilazione schede

Azione 4.3.4 Redazione elaborato di sintesi e confronto

Il volontario, in collaborazione con i referenti, procederà alla redazione dell'elaborato finale nel quale verranno elencati i risultati raggiunti attraverso la campagna informativa.

RUOLO DEI VOLONTARI NELLE 4 FASI DEL PROGETTO

Nella **prima fase del progetto** (analisi del rischio e delle iniziative) i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività: - ricerca di documentazione e di ricerche già realizzate sui temi del rischio idraulico e idrogeologico - ricerca di documentazione sul tema dell'acqua - studio di dossier, report sul rischio idrogeologico già prodotti - studio dei PAI - Piano per l'Assetto Idrogeologico - di Lazio - ricerca attraverso il web e la documentazione Dpc di iniziative di formazione/comunicazione - redazione scheda di analisi - compilazione schede - analisi diverse iniziative

Nella **seconda fase del progetto** (definizione del programma formativo) i volontari: - contattano gli insegnanti e gli operatori del Corpo Forestale e della Protezione Civile- organizzano incontri o modalità di scambio informazioni (social network) ed opinioni - raccolgono materiale per le schede di approfondimento - contribuiscono alla redazione di schede di approfondimento - contribuiscono alla redazione di questionari per gli alunni e le insegnanti - partecipano alla redazione del programma



Nella **terza fase del progetto** (realizzazione campi scuola) i volontari: - organizzano il pullman per il trasporto - reperiscono eventuale materiale non presente il loco messo a disposizione dal Dpc - ricercano giochi di gruppo da realizzare predisponendo il materiale - si recano nella Riserva Tevere Farfa - partecipano al campo scuola seguendo tutte le attività

Nella **quarta fase del progetto** (promozione e diffusione del progetto presso altre scuole) i volontari: - partecipano agli incontri e redigono verbali - elaborano i questionari - redigono una relazione sull'andamento del campo scuola - contattano l'Ufficio Scolastico Provinciale delle Regioni a maggiore rischio idrogeologico - contattano le scuole individuate con l'Ufficio - aggiustano il programma del campo scuola e lo adattano alle diverse fasce di età dei partecipanti - elaborano una presentazione del progetto - incontrano i referenti scolastici

CRITERI DI SELEZIONE Il sistema tiene conto delle procedure normative previste dalla legge 64/2001 di istituzione del servizio civile, le circolari, i decreti attuativi, i regolamenti, le direttive ed i protocolli dell'ufficio nazionale per il servizio civile e le standardizza con l'obiettivo di una valutazione uniforme dei candidati in rapporto ai progetti ed ai territori in cui essi si svolgono e con l'obiettivo di garantire un'elevata qualità delle risorse umane da impiegare nei progetti.

Il sistema è stato realizzato per raggiungere i seguenti obiettivi:

- _ promozione del servizio civile a livello nazionale;
- _ supporto alle singole realtà partner partecipanti al progetto nella realizzazione della propria campagna promozionale;
- _ gestire le procedure selettive mettendosi al servizio dei giovani beneficia rifacendo loro percepire il significato di tale procedura all'interno del percorso previsto dal servizio civile.

Il sistema di reclutamento prevede differenti fasi di realizzazione;

Fase promozionale: permette di definire le informazioni procedurali, i compiti organizzativi e gli strumenti utilizzati per gli aspetti di comunicazione.

Per un sistema di reclutamento ottimale a distanza saranno utilizzati tutti gli strumenti disponibili dell'ente per garantire la maggiore diffusione dell'iniziativa.

Verranno diffusi comunicati stampa ai maggiori quotidiani, riviste, siti web ed ai centri informagiovani su tutto il territorio. Saranno organizzati per gli operatori coinvolti nel servizio civile incontri di orientamento e sarà creato ad hoc un servizio di newsletter attraverso il quale verranno informati gli enti partner su tutti gli aggiornamenti relativi al servizio civile.

Verrà allestita una sezione specifica sul sito creando allo stesso tempo un blog un forum interattivi per veicolare le informazioni riguardanti i bandi fra i potenziali candidati.

Fase di orientamento: nel corso della pubblicazione del bando i giovani candidati verranno supportati nella scelta del progetto più idoneo alle loro caratteristiche attraverso una consulenza via mail e telefonica dal personale preposto

Fase di selezione:

I candidati come previsto dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile dovranno attenersi alle indicazioni fornite dall'ente in ordine ai tempi ai luoghi e dalle modalità delle procedure selettive.

La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell'Ente.

L'Ente provvederà ad elaborare e trasmettere le graduatorie secondo quanto previsto dalla normativa vigente del servizio civile.

Saranno costituite commissioni di selezione. Le graduatorie finali saranno pubblicate sul sito dell'Ente.

Composizione della Commissione

Dott. Michele Selicati - Presidente

Ing. Gianni Marchegiani

Un responsabile Protezione civile Unione di Comuni Bassa Sabina



Sig.ra Loredana Biagioni
Sig.Vito Cucumazzo
Sig.Enrico Scarinci

Metodologia e tecniche utilizzate:

Il seguente sistema di valutazione è finalizzato ad individuare procedure criteri e modalità che garantiscono processi selettivi efficaci, obiettivi e trasparenti dei volontari che andranno in servizio.

Il sistema di valutazione mira a realizzare un'elevata coerenza tra quanto richiesto dalla sede in termini di competenze e quanto posseduto dal candidato partecipante alla selezione.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è **110 punti** così ripartiti:

- _ Scheda di valutazione titoli **50 pt**
- _ Scheda colloquio ovvero Allegato 4 - **60 pt**

a) Strumenti utilizzati (in caso di impiego di test o di traccia di interviste – colloqui allegare i relativi elaborati):

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60. In caso di punteggio inferiore a 36/60 non si procederà alle valutazioni successive.

Si utilizzerà l'allegato 4 del Ministero per la procedura relativa al colloquio.

b) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Verranno misurate le variabili attinenti al curriculum vitae (valutazioni dei titoli, certificazioni linguistiche ed informatiche, competenze acquisite ed esperienze aggiuntive).

Per i titoli di studio verrà valutato il titolo più elevato. Per esperienze aggiuntive si intendono le esperienze non valutate precedentemente, es. tirocini o stage.

Verranno inoltre valutate (come allegato 3 del bando) le precedenti esperienze.

E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

I coefficienti utilizzati per le precedenti esperienze si riferiscono al mese o frazione mese superiore o uguale a 15 giorni.

Titoli valutabili per i candidati (i titoli devono essere prodotti preferibilmente in fotocopia o autocertificati)	Range
<p>Pregressa esperienza volontaria presso l'Ente o nelle organizzazioni di volontariato della Protezione Civile, della Difesa dell'Ambiente e della Tutela del Territorio N.B. allegare certificazione dell'Ente che attesti data di inizio e fine dell'esperienza e attività realizzate o autocertificare specificando le suddette informazioni;</p>	<p>Max 6 punti (0,25 pt per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)</p>
<p>Titoli di studio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diploma di Scuola Media Inferiore (Terza Media) - Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado (Maturità) - Laurea I livello - Laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico, laurea specialistica, Laurea specialistica a ciclo unico - Ulteriore Laurea triennale o magistrale o magistrale a ciclo unico o specialistica o specialistica a ciclo unico 	<p>Max 15 punti</p> <p>3 pt 8pt 11pt 13pt 15 pt</p>



(i suddetti titoli non sono cumulabili, si valuta il titolo più alto)	
<p>Altri titoli</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dottorato di Ricerca - Scuola di Specializzazione - Master e Corsi di Perfezionamento, Corsi di Alta Formazione Universitari - Corsi o Attestati professionali e Altri titoli professionali certificati rilasciati da Enti di Formazione e/o No Profit o da Enti Pubblici o Privati per il conseguimento di attestati di partecipazione a corsi di Primo Soccorso, BLS - Corsi o Attestati professionali e Altri titoli professionali certificati rilasciati da Enti di Formazione e/o No Profit o da Enti Pubblici o Privati per il conseguimento di attestati di partecipazione a corsi di Antincendio, Sicurezza sul Lavoro, Protezione Civile e dei rischi, corsi affini ai rischi ambientali - Corsi o Attestati professionali e Altri titoli professionali certificati rilasciati da Enti di Formazione e/o No Profit o da Enti Pubblici o Privati per il conseguimento di attestati di partecipazione a corsi di Project Management, Business Plan. 	<p>Max 18 punti</p> <p>3 pt 2 pt 1 pt per titolo max 2 pt 2 pt per titolo max 6pt 6 pt per titolo max 12pt 6 pt per titolo max 12pt</p>
<p>Competenze linguistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Certificati linguistici con risultato e livello: B1 B2 C1 C2 <p>Se il candidato è di madrelingua si assegna 1 punto per lingua conosciuta (le suddette certificazioni, se riferite ad una stessa lingua, non sono cumulabili)</p>	<p>Max 3 pt</p> <p>0,30 pt 0,50 pt 0,70 pt 1 pt</p>
<p>Competenze informatiche certificate (esempio: patente europea Ecdl, o altri corsi)</p>	<p>Max 2 pt 1 punto per certificato</p>

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400



14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità di orario, disponibilità alla presenza nei giorni festivi in caso di emergenza. I volontari potranno essere inoltre coinvolti, sulla base delle attività previste, in attività fuori sede presso le strutture che aderiranno alle iniziative, per un totale di massimo 30 giorni.

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

nessuno

**SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:
 Numero di volontari da impiegare nel progetto n.13**

Sede di attuazione

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Cognome e nome
1	Area Tecnico Ambientale	Unione di Comuni della Bassa Sabina	Via Riosole 31	125452	2	BIANCHI ANDREA
2	Protezione Civile	Unione di Comuni della Bassa Sabina	Via Riosole 31/b	125455	11	CICCHETTI MARCHEGIANI GIOVAN BATTISTA GOLIZIA COSIMO MARRONARO PAOLO CASINI MASSIMO

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

1) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:



Ente che certifica	Tipologia Ente	Competenze certificate
European Disaster Management	Ente partner del progetto	- assimilazione di competenze spendibili in ambito lavorativo, soprattutto nel campo della Protezione Civile e del "Disaster Manager".
Raggruppamento Operativo Emergenze Colonna Mobile Nazionale Di Protezione Civile O.N.L.U.S. In Acronimo R.O.E.	Ente partner del progetto	- acquisizione di competenze specifiche relative alle differenti modalità d'intervento, soprattutto in relazione alla capacità di distinguere ed esercitare un ruolo nelle varie fasi dell'emergenza; - acquisizione di metodologie e tecniche utili a riconoscere i rischi e affrontare le emergenze.
Istituto Nazionale Superiore Formazione Operativa Di Protezione Civile (Insfo Pc)	Ente partner del progetto	- assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta, in particolare nell'ambito della tutela del territorio ambientale.
Patronato ANMIL	Ente terzo	Vedere convenzione
ANMIL ONLUS	Partner del progetto	Vedere convenzione
CAF ANMIL	Ente Terzo	Vedere convenzione
ASVCI	Ente partner del progetto	Vedere convenzione
Nomina srl	Ente partner del progetto	Vedere convenzione

La certificazione finale ottenuta sarà utile per il riconoscimento delle competenze acquisite e certificabili nel Curriculum Vitae del volontario.

Tali competenze saranno evidenziate in un attestato rilasciato a fine servizio, che certificherà anche il percorso formativo seguito (formazione generale, formazione specifica, eventuale formazione extra curriculare).

L'ente sulla base del monitoraggio, dell'azione di tutoraggio e dell'affiancamento previsti, consegnerà ai volontari che concluderanno il percorso, **un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite**, sottoscritto relativo all'esperienza realizzata che conterrà una dettagliata descrizione delle competenze maturate e concretamente dimostrate.

SAPERE

- Ruoli dei diversi enti e dei diversi operatori nel lavoro di rete

SAPER FARE

Competenze tecnico-operative specifiche:

- Osservare e descrivere comportamenti e situazioni
- produrre report o relazioni



- utilizzare tecniche specifiche di comunicazione con i giovani (ascolto ed espressione)
- predisporre e utilizzare schede per la rilevazione e raccolta di dati relativi a servizi

Competenze generali:

- utilizzo dei programmi di videoscrittura
- utilizzo dei programmi di Posta elettronica

SAPER ESSERE

- lavorare in équipe multi professionali e comunicare e relazionarsi in generale

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

1) *Contenuti della formazione specifica:*

MODULO I – Rischio idraulico

Contenuti: analisi del rischio idraulico, misure preventive e tutela del suolo

- Differenze tra rischio idrogeologico e idraulico
- La conformazione geologica e geomorfologica del territorio
- Il dissesto idrogeologico e idraulico in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: rischio idrogeologico e idraulico nel Lazio
- I PAI – Piano per l'Assetto Idrogeologico
- Il ruolo del Corpo Forestale e della Protezione Civile
- L'Istituto Nazionale Superiore Formazione Operativa di Protezione Civile - INSFO: formazione, pianificazione di emergenza, supporto tecnico-operativo
- L'Associazione Nazionale Professionale "European Disaster Manager" - E.Di.Ma: formazione dei Disaster Manager
- Il Centro Funzionale Centrale per il rischio meteo-idrogeologico e idrografico
- Monitoraggio idro-pluviometrico e valutazione degli effetti sul suolo
- I danni causati dall'uomo: disastri idraulici e idrogeologici
- I rischi per la popolazione
- Misure per la mitigazione del rischio idrogeologico e difesa del suolo
- Il rispetto del territorio per la riduzione dei rischi naturali

Obiettivi: far conoscere ai volontari gli elementi che determinano il rischio idrogeologico, idraulico, gli effetti sul suolo, i rischi connessi e i soggetti impegnati nella tutela di ambiente e territoriale. Si vuole presentare in maniera idonea il territorio in cui si implementa il progetto e le modalità per ridurre i rischi naturali in quella specifica area, affinché i giovani abbiano una chiara immagine della situazione di partenza.

Formatori: Marchegiani Giovan Battista, Golizia Cosimo (Di.Ma), Leuteri Marco (Geologo)

Ore: 14 ore

MODULO II – Il rischio incendi boschivi

Contenuti: analisi del rischio incendi, monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze

- L'incendio e la prevenzione
- Codice di Prevenzione incendi
- Il rischio incendi in Italia: mappa del territorio
- Focus territoriale: analisi del rischio incendi nel Lazio
- I danni causati dall'uomo: disastri dovuti a incendi



- Rischi per la popolazione
- Accorgimenti comportamentali per prevenire incendi e fronteggiarli
- Misure di protezione attiva e passiva
- I piani di emergenza
- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Il Dipartimento della Protezione Civile e il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi
- Il Coau (*Centro Operativo Aereo Unificato*): spegnimento degli incendi boschivi con flotta aerea
- Legambiente e l'*Osservatorio Nazionale Ambiente*

Obiettivi: far conoscere ai volontari il temibile fenomeno degli incendi, concentrandosi sull'analisi della situazione nell'area di implementazione del progetto. Si farà in modo che i giovani comprendano le cause, i rischi per territorio e popolazione, le misure preventive e conoscano i soggetti impegnati nel monitoraggio e gestione emergenze.

Formatori: Pezzotta Marco (geologo CFSV.Q.A.).

Ore: 10 ore

MODULO III– Monitoraggio del territorio ed elaborazione dati

Contenuti: strumenti per il monitoraggio e l'analisi del territorio

- Linee guida metodologiche per rilevazioni statistiche
- Lettura e interpretazione dei dati provenienti dai modelli e dalla rete di monitoraggio presente sul territorio nazionale
- I principali strumenti per il monitoraggio del territorio
- Lettura ed interpretazione dei dati provenienti dai satelliti (MODIS, MET EOSAT,..)
- Analisi statistica degli indicatori più rappresentativi degli incendi boschivi
- Analisi statistica degli indicatori più rappresentativi del dissesto idrogeologico e idraulico
- Elaborazione dati ottenuti dalle analisi tecniche
- Mappatura del territorio in base ai dati storici

Obiettivi: fornire ai volontari, soprattutto mediante esercitazioni pratiche, strumenti base per la raccolta, lettura e analisi di indicatori statistici rappresentativi degli incendi boschivi e del dissesto idrogeologico e idraulico.

Formatori: Marronaro Paolo, Marchegiani Giovan Battista

Ore: 16 ore

MODULO IV– Comunicazione e sensibilizzazione

Contenuti: foto, video e testo per sensibilizzare e informare

- La creazione di un reportage fotografico
- L'elaborazione di contenuti multimediali (foto, video, presentazioni..)
- L'elaborare di testi informativi-educativi (opuscoli, dvd, brochure..)
- Il questionario: chiuso, aperto, scalato
- L'elaborazione di questionari e l'analisi dei risultati
- Il report: linee guida per la scrittura
- Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione

Obiettivi: approfondire la conoscenza di strumenti e metodologie per ideare, pianificare e realizzare una campagna di comunicazione e sensibilizzazione rivolta alla tutela del territorio, che verrà implementata durante i 12 mesi.

Formatori: Casini Massimo, Golizia Cosimo

Ore: 12 ore

MODULO V –Analisi di un contesto, individuazione di criticità e progettazione applicata alla tutela



ambientale e territoriale

Contenuti: strumenti per l'analisi di criticità e la predisposizione di azioni finalizzate a raggiungere un risultato misurabile.

- Elementi di Progettazione, Social Project Management; European Project Management;
- Project Life Cycle; Risk Analysis; Analysis Swot: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats;
- Pest Analysis; PERT Charts; Gantt Charts; Critical Path Analysis, Scheduling Single Projects; Analysis Pareto; Stakeholder Analysis, Logical Framework Approach

Obiettivi: far conoscere la progettazione e il processo che permette di arrivare a un risultato atteso partendo dall'analisi di un contesto, individuando le linee di azione. Si vuole quindi avvicinare i volontari al Project Cycle Management e presentare gli strumenti di un progettista, che permettono anche di intercettare finanziamenti per la tutela di ambiente e territorio.

Formatori: Selicati Michele

Ore: 12

MODULO VI - Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs n. 81 del 2008 con rilascio di un attestato

Contenuti: Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

- Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate
- Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94
- I principali problemi di salute legati all'uso di VDT - elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculo-visivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo- scheletrico: rachide ed arti superiore;
- Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria
- Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale;
- Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore; La responsabilità dei Progettisti, Fabbricanti, Fornitori ed Installatori;
- Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo
- I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità

Obiettivi: trasmettere ai volontari informazioni inerenti i comportamenti da tenere nell'ambiente di lavoro, diritti e doveri sanciti dal sistema legislativo, i soggetti responsabili e i rischi per la salute.

Formatori: Samuele Cianfa (CBF Servizi)

Ore:8

2) *Durata:*

72 ore